

Sviluppi La presentazione in Consiglio regionale. Sensori per valutare i livelli di inquinamento, obiettivo mettere in sicurezza il territorio

Il piano per una comunità green

Ecco il progetto di sviluppo finanziato con 2 milioni di euro di fondi PNRR e cofinanziato dalla Regione con 400mila euro

MONTI LEPINI

— Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche, produzione di energia da fonti rinnovabili, sviluppo di un turismo e di un modello di azienda agricola sostenibile che valorizzi le produzioni locali zero waste, integrazione dei servizi di mobilità. Sono questi gli obiettivi della Lepini Green Community presentata ieri nel corso di una conferenza stampa presso la sede del Consiglio regionale del Lazio, alla presenza di dodici sindaci del territorio interessato. Un piano costruito su 30 progetti che coinvolgono otto ambiti su nove. Finanziato con due milioni di euro dai fondi PNRR e cofinanziato dalla Regione Lazio con 400mila euro, il piano è stato definito il migliore in Italia. Previsti interventi per contrastare il dissesto idrogeologico e per valorizzare turismo ed enogastronomia. «Si tratta - spiega il presidente del Consiglio, Antonello Aurigemma - della realtà più importante in Italia. L'auspicio è che questo sia soltanto il

Presentato ieri nel corso di una conferenza stampa presso la sede del Consiglio regionale del Lazio



primo di una serie di progetti sul tema della sostenibilità, e che si possano estendere anche negli altri territori. Il nostro ruolo è anche quello di affiancare i Comuni, che già svolgono un lavoro prezioso, in questo percorso di crescita e di sviluppo». Il piano della Lepini Green Community è costruito su 30 progetti che coinvolgono otto ambiti su nove: «Un dato questo -ricorda Paolo Frullini, coordinatore dell'iniziativa - che non appartiene a

nessuna delle altre Green Communities finanziate. Siamo l'unica realtà che, nel nostro Paese, soddisfa questi requisiti». Il territorio, dunque, come primo obiettivo da proteggere da un punto di vista ambientale. Il piano vuole innanzitutto scattare una fotografia sullo stato dell'arte, misurando le interferenze fra uomo, ambiente e clima incrociando i dati rilevati sul campo con quelli provenienti da altre fonti come gli insediamenti abi-

tative, le zone agricole e quelle industriali e gli eventi climatici. Sono diversi gli interventi previsti. Studio per l'Osservatorio astronomico dei Lepini, progetto di sentieristica, manutenzione dei percorsi naturalistici e dei siti archeologici, potenziamento della segnaletica del percorso trekking Cammino della Regina Camilla, valorizzazione dei muri a secco, le cosiddette macere. Sono le iniziative turistiche e culturali del piano.

Un piano costruito su trenta progetti di valore che coinvolgono otto ambiti